

Recensioni

Il Trattato di Diritto Alimentare

Luigi Costato

AA.VV. *Trattato di diritto alimentare italiano e dell'Unione europea* (a cura di Paolo Borghi, Irene Canfora, Alessandra Di Lauro, Luigi Russo), edizioni Giuffrè Francis & Taylor, 2021, pp. 720, ISBN 978-88-28-83044-3

Fino alla fine del XX secolo le norme relative agli alimenti non erano organizzate in modo organico né in Italia né nella Comunità Europea; ma quest'ultima era oramai alle prese con il problema di assicurare la libera circolazione dei prodotti compresi nell'allegato II e, cioè, in particolare dei prodotti alimentari o materie prime destinate all'industria alimentare. Le vicende della "mucca pazza" avevano messo a nudo alcune insufficienze nel diritto comunitario che chiedevano, al di là del superamento della crisi in questione, una sistemazione organica della materia.

La soluzione fu trovata con l'adozione del reg. 178/2002, che "stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare". Si tratta di un regolamento di portata straordinaria, dato che ai suoi artt. da 5 a 10 devono adeguarsi le norme alimentari antecedenti e successive alla sua data di pubblicazione, secondo quanto disposto dal suo art. 4.

Al reg. 178 fecero seguito (e l'adozione di nuovi atti è continua) molti altri regolamenti e progressivamente, ma velocemente, si è costruito un vero e proprio sistema di diritto alimentare, con suoi principi che ne giustificano l'autonomia.

L'insegnamento della materia è diventato, rapidamente, molto diffuso nelle facoltà – ora dipartimenti – di giurisprudenza, di scienze agrarie e anche in più di una scuola di medicina; allo stesso tempo apparvero i primi manuali per studenti universitari, adatti però, in generale, anche ai professionisti perché la materia è particolarmente complessa e tecnica tanto che le consulenze richieste sul punto dalle industrie alimentari, che rappresentano il gruppo più numeroso dell'intero settore primario in Italia, e godono in generale di una elevatissima reputazione, sono numerosissime.

Dopo molte pubblicazioni di studiosi della materia dedicate a sottosectori specifici, era evidente la necessità di raccogliere le competenze acquisite da tanti giuristi in un'opera completa e adatta sia a chi voglia approfondire l'argomento, sia a chi abbisogni di comprendere meglio un suo specifico punto, andando oltre alle elementari descrizioni caratteristiche dei manuali (anche se alcuni di essi sono aumentati di dimensione e di spessore scientifico).

Per iniziativa di alcuni specialisti, che hanno organizzato anche l'indice, è oggi uscito il Trattato di diritto alimentare italiano e dell'Unione europea, prezioso strumento per chi voglia affrontare in modo approfondito la materia o parti specifiche di esse.

Il lavoro consolida così la materia e mette in mostra la competenza specifica di tanti studiosi (praticamente tutta la comunità scientifica degli agraristi italiani, oltre a qualche eccellente esperto di altri settori pur coinvolti nella regolazione del mercato alimentare) che si sono dedicati allo studio del diritto alimentare, che trae origine dal diritto agrario ma che ha acquisito da esso piena autonomia, pur trattando, in definitiva, di prodotti che hanno la loro fonte, più o meno lontana, in gran parte dall'agricoltura.